



25 novembre 2025

I.C. "N. Ronchi"

Cellamare

*Alle Alunne e agli Alunni
alle Famiglie
Al Personale*

Oggi, 25 novembre, Ricorre la Giornata internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre del 1999.

Questa giornata assume un valore importante sia perché ricorda un triste evento del passato (il 25 novembre del 1960, nella Repubblica Dominicana, a seguito di torture e violenze, furono uccise le sorelle Mirabal, attiviste politiche, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione) sia, soprattutto, perché pone sotto la luce dei riflettori un problema importante per la nostra società e per i nostri figli: la violenza contro le donne.

La discriminazione e la violenza ai danni del genere femminile, infatti, limitano a tutte le latitudini, in ogni realtà sociale, economica e culturale, la piena attuazione dell'uguaglianza, della libertà, della pace, valori fondanti della nostra Costituzione.

Ancora dopocirca 26 anni dal 1999, i dati di cronaca inequivocabilmente "gridano" la necessità di adottare misure e comportamenti finalizzati ad eliminare ogni forma di discriminazione di genere che nasce, sempre, dall'incapacità di ascoltare e di accogliere le ragioni dell'altro, di riconoscerne l'alterità rispetto a noi stessi, di accettarne la libertà.

La violenza sulle donne è, infatti, un deprecabile atto di maschilismo e una grave ferita ai diritti umani, celebrati il 10 novembre, con la Giornata Internazionale dei Diritti Umani.

Riconoscendo l'importanza del tema che "sfida" la quotidianità di ciascuno di noi, uomo o donna, nella dimensione privata e in quella pubblica e che rientra nella più vasta dimensione dell'educazione alla pace e ai diritti umani, in coerenza con il PTOF che il Collegio dei Docenti ha elaborato e che è stato approvato dal Consiglio di Istituto, la comunità scolastica si impegna a



favorire e a promuovere nel corso dell'intero anno scolastico e, in particolare, fino al 10 dicembre prossimo, ogni azione volta a far maturare consapevolezza della piena parità tra uomo e donna, nel riconoscimento e nella valorizzazione della specificità di ciascun genere: la scuola e la famiglia, insieme, possono contribuire alla realizzazione di una società più equa e più libera, esaltando ogni occasione di dialogo, di confronto, di comprensione e di apertura alle ragioni dell'altro.

È ingiusta una società in cui la donna è costretta, nei fatti, a pianificare e a programmare con attenzione maniacale, quasi con una strategia bellica di difesa, la propria routine quotidiana, nel tentativo di evitare incontri pericolosi e potenzialmente fatali; è ingiusta una società in cui alcuni uomini si sentono liberi di pianificare e programmare aggressioni ai danni delle donne, quasi con una strategia bellica di attacco... è ingiusto e non è tollerabile qualunque confronto che, in forma implicita o esplicita, con le parole o con i fatti, produca il silenzio, urlando ad una donna "stai zitta".

La scuola è sempre chiamata, insieme alle famiglie, ad una battaglia di civiltà e questo esige una presenza attenta e costante, capace sempre di porre domande e alla ricerca di risposte, per promuovere legami forti e autentici, coesione, rispetto ed equità.

*la Dirigente Scolastica
prof.ssa Cristina Macina*